



L'ARCHEOCLUB DI CORATO

PRESENTA

IL SISTEMA DEI PERCORSI ANTICHI DEL NORD BARESE

Un excursus di argomenti sul sistema di rappresentazione e di condivisione del patrimonio archeologico, storico e monumentale del Nord Barese

Dalla via Traiana alla via Appia, dai percorsi di collegamento della transumanza agli insediamenti preistorici e protostorici

SABATO 21 SETTEMBRE 2019

PALAZZO DI CITTA'

SALA VERDE ORE 18.00

INGRESSO LIBERO

Introduce

MICHELE IACOVELLI - PRESIDENTE ARCHEOCLUB

Relatore

PIERFRANCESCO RESCIO - ARCHEOLOGO





Archeoclub d'Italia onlus
*Movimento di opinione pubblica
al servizio dei Beni Culturali e Ambientali*

CALENDARIO EVENTI MESE "SETTEMBRE 2019"

SEDE DI: CORATO

PRESIDENTE: MICHELE IACOVELLI

tel./cell. : 3485930027

e-mail: iamic63@libero.it

21 Settembre 2019:

"Il sistema dei percorsi antichi del Nord Barese"

ARCHEOCLUB DI CORATO

“*Il sistema dei percorsi antichi del Nord Barese*”

Sabato 21 settembre 2019

Per lunghi secoli la storia della Terra di Bari, dapprima con i siti preistorici e poi con quelli romani, è stata un elemento di riferimento e di confronto per la cultura storiografica la quale, talora più o meno trasparente, più spesso l'ha relegata in una posizione marginale nella cultura europea. Non è certo esagerato affermare che ogni più vigoroso e decisivo mutamento di visuale e prospettiva di questo mondo possa, invece, fornire ulteriori deduzioni di valorizzazione e di confronto se mettiamo in correlazione i fenomeni storici con ciò che realmente si è prodotto sul “terreno”.

Il contributo di questo incontro nasce dalla necessità di chiarire quanto il dibattito sia ancora agli inizi e quanto lavoro si debba spendere per realizzare un sistema di rappresentazione e di condivisione del patrimonio archeologico, storico e monumentale del Nord Barese. L'area di riferimento è tutta la provincia nord-occidentale di Bari e parte della provincia di Foggia, luoghi che hanno permesso la conservazione di molti elementi, spesso sconosciuti, utili a ricostruire una dinamica delle esperienze archeologiche vissute negli ultimi anni.

La ricerca del prof. Rescio, nata a partire dal 2001, oggi può essere considerata come risultato di alcuni lavori originali pubblicati e inediti sui vari aspetti della storia dell'archeologia e sulla frammentazione teoretica dei dati archeologici. Il quadro globale che ne scaturisce è un crescente realismo nel valutare i limiti dei dati archeologici, a cui si associa una maggiore “flessibilità” nella ricerca dei mezzi per superarli. Questi sviluppi fanno avanzare lo stato delle ricerche sul presente e una visione del passato su una prospettiva storica, necessaria alla visione materialista che propriamente antropologica. Quando è applicata con criterio scientifico, l'archeologia non sminuisce in alcun modo l'apprezzamento delle caratteristiche eccezionali del paesaggio e, allo stesso tempo, facilita l'inserimento delle scienze sociali entro una più ampia comprensione, dal punto di vista biologico, delle origini e del comportamento dell'uomo. Il determinismo ecologico, la teoria neoevoluzionista e il materialismo culturale forniscono spiegazioni soddisfacenti, ma non finali, su tutta la serie di varianti riscontrabili nel comportamento umano e sul prodotto che questo ha comportato il contesto ecologico.

La Puglia, e quindi la Terra di Bari, presenta varie complessità nelle sequenze concrete dei mutamenti culturali: dalla via Traiana alla via Appia, ai percorsi di collegamento della transumanza e, ancor di più, agli insediamenti preistorici e protostorici. Essi, tutti insieme, consentono di indicare ciò che è trascurato e ciò che, invece, è stato valorizzato a seconda degli umori e degli interessi degli studiosi, secondo tentativi che hanno cercato di spiegare la “diversità”. Ciò ha alimentato lo scacchiere di questo risultato che spesso è il prodotto di convinzioni politiche dogmatiche. Per questo sembra opportuno domandarsi se la meta ultima dell'archeologia nel Nord Barese sia uguale a quella tradizionalmente assegnata all'antropologia o se è necessario spiegare la completa gamma delle differenze e delle somiglianze nel comportamento culturale.

In questo complesso sistema di visioni e di pensieri è utile pensare a una valorizzazione sistematica del territorio? Dal Pulo di Molfetta ai dolmen di Giovinazzo a quelli di Altamura, Ruvo e Corato, dalle città abbandonate di Canne e di Nezio ai centri storici di epoca normanna, dai trulli dei pastori alle chiese di campagna, la serata proporrà un *excursus* di argomenti utili a comprendere come queste località fossero collegate da una serie infinita di strade e percorsi. L'intervento porrà l'attenzione su Corato e sul suo territorio, luogo non marginale in questa grande rete di elementi, mostrando non solo una storia comune, ma anche una storia peculiare, speciale e unica della Puglia ricca di elementi e aspetti di una grande civiltà scomparsa che aspetta solo di “rivivere” attraverso i cambiamenti occorsi durante lunghi periodi di tempo.